



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 51

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE**

489<sup>a</sup> seduta (notturna): venerdì 13 novembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

## INDICE

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018**

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

**(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .Pag. 3, 4, 5 e *passim*  
 AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)) . . . . . 38  
 BARANI (AL-A) . . . . . 6, 16, 27 e *passim*  
 BELLOT (Misto-Fare!) . . . . . 7, 28  
 BIANCO (PD) . . . . . 42, 45, 51 e *passim*  
 BLUNDO (M5S) . . . . . 65  
 BOCCHINO (Misto-AEcT) . . . 13, 30, 37 e *passim*  
 BONFRISCO (CoR) . . . . . 38  
 BULGARELLI (M5S) . . . . . 25, 43, 50  
 CERONI (FI-PdL XVII) . . . . . 5, 14, 19 e *passim*  
 CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità . . . . . 4, 5, 6 e *passim*

COMAROLI (LN-Aut) . . . . .Pag. 8, 9, 10 e *passim*  
 D'ALÌ (FI-PdL XVII) . . . . . 4, 13, 33 e *passim*  
 \* DI BIAGIO (AP (NCD-UDC)) . . . . . 24, 72  
 GUALDANI (AP (NCD-UDC)) . 3, 18, 20 e *passim*  
 LAI (PD) . . . . . 11, 13, 35 e *passim*  
 LANIECE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-PAIE) . . . . . 58  
 LEZZI (M5S) . . . . . 50  
 MALAN (FI-PdL XVII) . . . . . 32, 36, 70 e *passim*  
 MANDELLI (FI-PdL XVII) . . . 5, 15, 21 e *passim*  
 MATURANI (PD) . . . . . 9  
 MAURO Giovanni (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)) . . . . . 67, 69  
 MICHELONI (PD) . . . . . 62  
 MILO (CoR) . . . . . 12, 16, 18 e *passim*  
 MORANDO, vice ministro dell'economia e delle finanze . . . . . 4, 5, 6 e *passim*  
 MUNERATO (Misto-Fare!) . . . . . 60  
 ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) . . . . . 13, 36, 38 e *passim*  
 PARENTE (PD) . . . . . 40  
 PUPPATO (PD) . . . . . 13  
 RICCHIUTI (PD) . . . . . 27, 64  
 SANTINI (PD) . . . . . 7, 22, 23 e *passim*  
 SPOSETTI (PD) . . . . . 17  
 TURANO (PD) . . . . . 6  
 URAS (Misto-SEL) . . . . . 7, 11, 55 e *passim*  
 ZANONI, relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità . . . . . 9, 30, 31 e *passim*  
 ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) . . . . . 8, 13, 44 e *passim*

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: N.B. Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

*Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.*

*I lavori hanno inizio alle ore 20,45.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018**

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2112 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2111, sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Comunico che la senatrice Comaroli ha ritirato l'emendamento 26.40 e presentato l'ordine del giorno G/2111/159/5, e che il senatore Di Biagio ha presentato l'ordine del giorno G/2111/160/5, che saranno entrambi pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Avverto, inoltre, di aver informato il Presidente del Senato che i lavori della Commissione procedono speditamente, grazie alla collaborazione di tutti i Gruppi. Tuttavia, per una conclusione proficua dell'esame in sede referente, potrebbe essere necessario prevedere un termine più ampio, eventualmente fino a martedì 17 novembre.

Qualcuno ha parlato di ritardo dei lavori, ma in realtà è vero il contrario: stiamo procedendo – lo ripeto – speditamente per arrivare alla conclusione dei nostri lavori affidando il mandato ai relatori.

Siamo inoltre in attesa della presentazione da parte del Governo del decreto-legge in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni. Esprimo l'auspicio che il provvedimento sia presentato al Senato per valutare la possibilità di inserire la norma, attraverso un apposito emendamento, nel disegno di legge di stabilità.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, vorrei chiederle maggiori dettagli sull'organizzazione dei lavori per la giornata di domani, sabato 14 novembre.

PRESIDENTE. Purtroppo non posso essere più preciso di quanto ho già dichiarato, perché molto dipenderà dal ritmo che riusciremo ad imprimere ai nostri lavori.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei sapere se il Presidente del Senato ha acconsentito a un differimento del termine per la presentazione all'Assemblea degli emendamenti ai disegni di legge in titolo, già stabilito per le ore 13 di domani.

Quanto al provvedimento sui bilanci regionali, penso che sarebbe preferibile iniziarne l'esame solo dopo l'approvazione della manovra, in modo da evitare un rallentamento dei lavori. La norma potrebbe essere inserita nel disegno di legge di stabilità successivamente, nel corso dell'esame nell'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, ho posto il problema al Presidente del Senato, il quale mi ha garantito che deciderà in modo conseguente al differimento. Non conosco ancora il giorno, ma posso dire sin d'ora che il termine di presentazione slitterà alla prossima settimana.

Quanto al decreto-legge sui bilanci regionali, come le ho già anticipato, la sua proposta mi sembra molto ragionevole. Sarà il Governo a decidere, ma noi faremo di tutto affinché l'esame si concluda in Senato per poi approdare alla Camera in tempo utile per essere abbinato all'esame della legge di stabilità.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana si è concluso l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 26 del disegno di legge di stabilità e che nel corso della seduta pomeridiana sono state comunicate le dichiarazioni di inammissibilità relativamente agli emendamenti presentati agli articoli da 27 a 33 del disegno di legge di stabilità.

Passiamo pertanto all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 27.

Ricordo che gli emendamenti 27.1, 27.5, 27.6, 27.9, 27.10, 27.11, 27.12, 27.30, 27.31, 27.35, 27.42, 27.52, 27.55, 27.60, 27.63, 27.64, 27.68, 27.75, 27.80, 27.91, 27.99, 27.116, 27.118, 27.131, 27.134, 27.142, 27.146, 27.150, 27.151, 27.158, 27.159, 27.160, 27.163, 27.164, 27.169, 27.171, 27.175, 27.176, 27.177, 27.178, 27.179, 27.180, 27.181, 27.182, 27.183, 27.187, 27.189, 27.190, 27.191, 27.192, 27.193, 27.194, 27.195, 27.196, 27.197, 27.200, 27.201, 27.202, 27.203, 27.206, 27.207, 27.214, 27.217, 27.218, 27.219, 27.220, 27.221, 27.224, 27.226, 27.227, 27.228, 27.229, 27.230 e 27.245 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 27.2.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprimo parere conforme a quello delle relatrici.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.2, presentato dalla senatrice Fuksia.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.3 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, la *ratio* di questo emendamento è evidente. In un momento così particolare, nel quale la sicurezza è uno dei valori assoluti percepiti dai nostri concittadini e dagli italiani, esso rappresenta un tentativo di aumentare le risorse a disposizione, proprio perché siamo di fronte a un'esigenza reale.

Noi avevamo cercato di risolvere il problema sicurezza incrementando le risorse del comparto per assumere altro personale e cercare di dare un sollievo a queste preoccupazioni. Parallelamente, avevamo cercato di non dimenticare gli altri lavoratori della pubblica amministrazione, equilibrando il nostro intervento.

Visto che è stato espresso un parere negativo, auspichiamo che, per lo meno, il Governo si impegni a trovare una soluzione ad un problema così importante. Perché non è il problema di un partito, ma di un Paese.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 27.3 (testo 2). Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.4, 27.7, 27.8 e 27.13).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.14, identico agli emendamenti 27.15, 27.16 e 27.17.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici esprimono parere contrario su tutti questi emendamenti.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (*FI-PdL XVII*) Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto sull'emendamento 27.14.

Gli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco da decenni soffrono di una ingiusta e immotivata sperequazione retributiva e pensio-

nistica rispetto agli appartenenti agli altri Corpi dello Stato e, segnatamente, a quelli delle Forze di polizia. Siamo ben lungi dalla totale equiparazione, per la quale servirebbero oltre 30 volte le risorse quantificate nel presente emendamento; tuttavia, esso costituisce un primo importante riconoscimento per l'abnegazione e i sacrifici, spesso a prezzo della vita, che i Vigili del fuoco quotidianamente compiono al servizio della sicurezza dei cittadini.

L'emendamento prevede uno stanziamento minimo di 5 milioni di euro destinato alla progressiva estensione al personale dei ruoli tecnico-operativi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dell'assegno funzionale pensionabile già corrisposto all'analogo personale delle Forze di polizia e anche già corrisposto agli appartenenti alle Forze armate. Dette risorse verrebbero assegnate al compimento dei 17, dei 27 e dei 32 anni di servizio.

Si chiede di esaminare tale questione.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, poichè l'emendamento in esame è analogo all'emendamento 27.15, di cui sono primo firmatario, ovviamente mi associo alle considerazioni svolte dal collega Ceroni e dichiaro il mio voto favorevole.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 27.14, identico agli emendamenti 27.15, 27.16 e 27.17. Con il parere contrario delle relatrici e del rappresentante del Governo, posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.18 (identico agli emendamenti 27.19 e 27.20), 27.21, 27.22 (identico agli emendamenti 27.23 e 27.24), 27.22, 27.23, 27.24, 27.25, 27.26, 27.27, 27.28, 27.29, 27.32, 27.33, 27.34, 27.36, 27.37 (identico all'emendamento 27.38), 27.39, 27.40, 27.41, 27.43 e 27.44).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.45 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 27.45 (testo 2), relativo alla proroga o rinnovo dei contratti a tempo determinato, in essere o scaduti, per i lavoratori socialmente utili e i lavoratori di pubblica utilità della Regione Calabria.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

TURANO (PD). Chiedo di poter aggiungere la firma a tale emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.45 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 27.46.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invito a ritirare l'emendamento 27.46, anch'esso relativo alle procedure di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili della Regione Calabria.

SANTINI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 27.46 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.47.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.47, 27.48 e 27.49).*

URAS (Misto-SEL). Signor Presidente, preannuncio la presentazione di un ordine del giorno di contenuto analogo all'emendamento 27.49, appena respinto, con il quale si propone un aumento dell'indennità di rischio del personale del Corpo dei vigili del fuoco.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.50 e 27.51).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.53.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici invitano al ritiro dell'emendamento 27.53, relativo agli accertamenti medici per il reclutamento del personale volontario del Corpo dei vigili del fuoco. Ricordo che su tale tematica è stato già disposto l'accantonamento di un'altra proposta emendativa. Diversamente, il parere è contrario.

BELLOT (Misto-Fare!). Ritiro l'emendamento 27.53.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.54.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.54, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.56 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.56 (testo 2) è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.57, 27.58, 27.59, 27.61, 27.62, 27.65, 27.66, 27.67, 27.69, 27.70, 27.71, 27.72, 27.73, 27.74 e 27.76).*

Passiamo all'emendamento 27.77.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 27.77 e lo ritiro.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.78 e 27.79).*

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 9.14, di contenuto analogo all'emendamento 27.80, da me presentato, già dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Sarà fatto.

Passiamo all'emendamento 27.81.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.81, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

**Non è approvato.**



PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.82.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirare gli emendamenti 27.82 e 27.83, concernenti gli stanziamenti per il Fondo nazionale per il servizio civile, in quanto di tenore analogo a quello dell'emendamento 27.84, di cui proponiamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

MATURANI (PD). Signor Presidente, accogliamo l'invito e ritiriamo gli emendamenti 27.82 e 27.83, preannunciando che faremo confluire le nostre firme sull'emendamento 27.84. Vorrei però sottolineare che l'emendamento 27.82 pone una questione aggiuntiva, su cui richiamo l'attenzione dei colleghi, in quanto propone di determinare una quota del contingente dei giovani ammessi al servizio civile sulla base delle disponibilità offerte dagli enti convenzionati. Dal momento che ciò non toglie nulla toglie alla sostanza, anche economica, dell'emendamento 27.84, chiedo una riformulazione volta ad aggiungere questo elemento, che è qualificante e sarebbe di soddisfazione per i firmatari.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Senatrice Maturani, l'emendamento, ed il relativo argomento, viene accantonato. Prendiamo pertanto nota delle sue considerazioni, di cui terremo sicuramente conto nel caso in cui decidessimo di procedere ad una riformulazione.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.84 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 27.85.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (LN-Aut). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 27.85.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.86, 27.87, 27.88 e 27.89).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.90.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 27.90, avendo già sottoscritto l'emendamento 10.41, di analogo contenuto, accantonato nella seduta pomeridiana del 12 novembre scorso.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.92.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici, segnalando che la questione delle esigenze connesse ai danni causati da eventi atmosferici è già stata affrontata in occasione dell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 26.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.92, presentato dai senatori Caridi e Giovanni Mauro.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.93.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 27.93.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.93 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 27.94.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole sull'emendamento 27.94.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.94, presentato dalla senatrice Moronese e da altre senatrici.

**È approvato.**

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.95, 27.96, 27.97, 27.98, 27.100, 27.101 e 27.102*).

Passiamo all'emendamento 27.103.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LAI (PD). Signor Presidente, aggiungo la firma all'emendamento 27.103 e lo ritiro.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.104, 27.105 e 27.106).*

URAS (Misto-SEL). Signor Presidente, trovo incomprensibile l'esito della votazione sull'emendamento 27.106.

Si tratta di una vicenda che questa Commissione ha già trattato e per la quale c'è già stato un esborso da parte dello Stato. In passato si era autorizzato l'Ente parco nazionale dell'arcipelago La Maddalena a esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto dell'isola di Budelli, che ha un valore naturalistico particolarmente pregiato, riconosciuto anche nella cinematografia mondiale, con il celebre film «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni.

Dico questo perché un signore straniero ha partecipato a un'asta, acquistando un simbolo delle bellezze naturali italiane al prezzo di un monolocale al centro di Roma.

Il Senato è intervenuto per correggere il tiro, riconoscendo all'Ente parco nazionale dell'arcipelago La Maddalena il diritto di esercitare la prelazione. Sulla base di un ricorso (i cui contorni ci sfuggono molto, ma su cui sarebbe molto interessante indagare), il diritto di prelazione è stato però posto in discussione dai tribunali in base all'assunto per cui l'Ente parco della Maddalena non aveva ancora adottato il piano di assetto, con la conseguenza che l'isola di Budelli, su cui si era esercitato il diritto di prelazione e speso 3 milioni di euro, è tornata nella disponibilità del magnate straniero, il quale, casualmente, in quegli stessi giorni ha appreso che l'Ente parco, riunitosi, ha ridotto (di molto e non poco) le tutele di quel bene paesaggistico, consentendo interventi edilizi. Ma niente ha un limite, perché ciò viene fatto con tre voti favorevoli, due contrari e due astenuti. Dico questo, signor Presidente, perché quando si bocciano gli emendamenti bisogna sapere esattamente cosa c'è dietro.

Nel frattempo, al magnate straniero organizzano una riunione al Ministero dell'ambiente, in cui vengono convocati i responsabili dell'Ente parco, per esaminare insieme ai progettisti e ai legali del magnate straniero i progetti di sviluppo dell'isola.

Penso che su queste cose dobbiamo riflettere, perché non è pensabile che passino nel silenzio e che venga mortificata la volontà di questa Commissione del Senato che a suo tempo era stata espressa.

Su queste materie si riuniscono soggetti che non hanno alcuna competenza, perché le competenze esclusive in tale ambito, almeno sotto il profilo dello sviluppo edilizio di qualunque cosa in qualunque parte della Sardegna, sono della Regione, e sono competenze che essa esercita nel rispetto del piano paesaggistico regionale già adottato, di concerto con il Ministero dei beni culturali. Il Ministero dell'ambiente non c'entra nulla e, ciò nonostante, convoca l'assessore regionale all'ambiente, con il quale stabilisce che l'isola è fatta salva.

Queste vicende noi le dobbiamo conoscere, perché quando saranno noti pubblicamente questi contenuti può essere che a qualcuno venga in mente di capire come mai l'urbanistica e la difesa del paesaggio siano oggetto di mercanzie varie. Dopodiché, fate bene a bocciare tutto quello che dovete bocciare, perché i 3 milioni di euro non dovrebbero essere mai spesi. Quell'isola era stata messa all'asta perché era fallita la società che ne era proprietaria; quindi, non si tratta di un passaggio da privato a privato, ma di un passaggio tramite tribunale da un soggetto fallito a un magnate neozelandese. Purtroppo la Sardegna non è nei cuori del Parlamento italiano e quindi si lascia che venga depredata puntualmente dei suoi tesori e dei suoi beni.

Ho concluso il mio intervento; ma volevo che tutto ciò fosse risaputo e che rimanesse agli atti di questa Commissione e del Parlamento.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, vorrei aggiungere qualcosa a quanto dichiarato dal collega Uras, perché siamo stati insieme promotori di questo emendamento. Qualche giorno dopo l'approvazione della legge di stabilità dello scorso anno ricordo che tutti noi, componenti della Commissione bilancio, ricevvamo una lettera del sindaco della Maddalena che addirittura ci contestava il diritto di prelazione.

Io ho continuato a votare a favore di questo emendamento e mi meraviglio di chi lo scorso anno ha votato a favore dell'esercizio del diritto di prelazione mentre quest'anno vota contro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.107.

CHIAVAROLI *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.107 è pertanto accantonato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.108, 27.109, 27.110, 27.111, 27.112 e 27.113*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.114.

CHIAVAROLI *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invitiamo al ritiro dell'emendamento 27.114, relativo alla situazione dei lavoratori socialmente utili della Regione Calabria, su cui si svolgerà comunque un dibattito approfondito.

LAI (PD). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 27.114 e lo ritiro.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 27. 117 e 27.119.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BOCCHINO (*Misto-AEcT*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 27.117, in quanto l'esclusione di università ed enti di ricerca dall'applicazione delle norme sul contenimento della spesa è proposta con emendamenti più puntuali, riferiti agli articoli 28 e 29.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 27.119, con il quale si propone di applicare le norme sul contenimento della spesa anche al Club alpino italiano.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.120.

CHIAVAROLI *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invito a ritirare l'emendamento 27.120, anche in considerazione dell'emendamento 4.1000 del Governo su argomento analogo.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, tengo a precisare che l'emendamento del Governo concerne il programma dell'Unione europea «Erasmus plus», mentre l'emendamento 27.120 è finalizzato a istituire un fondo per la realizzazione di un programma Erasmus nei Paesi del Mediterraneo.

Aggiungo pertanto la mia firma all'emendamento 27.120.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

PUPPATO (PD). Signor Presidente, si tratta di due emendamenti diversi; chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 27.120.

PRESIDENTE. Se posso permettermi, invito ad una maggiore riflessione sull'argomento, in considerazione della straordinaria importanza del programma Erasmus per i Paesi del Mediterraneo.

CHIAVAROLI *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, accogliamo il suo invito e pertanto chiediamo di accantonarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.120 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 27.121, identico all'emendamento 27.122.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 27.121, identico all'emendamento 27.122).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.123.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (*FI-PdLXVII*). Signor Presidente, questo emendamento è singolare perché, come il Governo sa, attualmente l'imposta di consumo in vigore per l'anno 2014 – introdotta con la legge n. 99 del 2013, pari al 58 per cento del prezzo di vendita al pubblico sui prodotti contenenti nicotina o altre sostanze idonee a sostituire il consumo di tabacchi lavorati, nonché i dispositivi meccanici elettronici comprese le parti di ricambio – non è stata riscossa dalle competenti autorità. Lo Stato, cioè, non riscuote quanto stabilito. Questo perché la sentenza della Corte costituzionale n. 83 del 2015 ne ha dichiarato l'illegittimità, sottolineando l'irrazionalità del voler tassare anche gli strumenti ad uso promiscuo. L'irragionevolezza dell'estensione e l'indeterminatezza della base imponibile non hanno consentito di applicare questa impostazione.

Ora, per le aziende è difficile continuare ad operare non sapendo quale sia la tassazione alla quale dovrà essere sottoposto il loro prodotto. Capisco che lo Stato abbia talmente tante risorse finanziarie da poter ri-

nunciare a riscuotere questa entrata, ma è anche opportuno e necessario per le aziende sapere quanto debbono pagare sui prodotti che hanno posto sul mercato. L'emendamento tende a superare questa situazione di stallo proponendo una quota pari allo 0,1 per cento del fatturato dell'azienda; ma se anche dovesse essere più alta, in questo modo si chiuderebbe un contenzioso che è in essere.

Vorrei capire se il Governo ha intenzione di affrontare questo problema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non in questa sede, senatore Ceroni. Ne ripareremo nelle sedi appropriate.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 27.123. Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.124, 27.125, 27.126, 27.127, 27.128 e 27.129).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.130.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Desidero aggiungere la mia firma su questo emendamento, per attirare l'attenzione del Governo rispetto a questi interventi sulle minoranze italiane in Slovenia e Croazia. È un intervento che costa veramente poco, ma potrebbe dare un grande aiuto a questi nostri concittadini.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.130, presentato dai senatori Gasparri e Mandelli.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.132.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.133.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, questo emendamento tratta degli LSU d'Italia: non della Calabria, ma di tutta l'Italia. Verte sulla «buona scuola», e quindi a mio avviso dovete accantonarlo, perché abbiamo accantonato tutti gli emendamenti di questo tipo. Gli LSU della «buona scuola» sono i lavoratori finanziati fino ad aprile del 2016; noi li mandiamo tutti a casa. Ciò rappresenta una vera e propria buccia di banana per il Governo e, pertanto, io vi invito a riflettere e ad accantonare questa serie di emendamenti per cercare di risolvere il problema con tutte le altre Regioni. Non ho nulla contro la Calabria, ma l'intervento va fatto su tutte le Regioni.

Ricordo, tra l'altro, che questo provvedimento è stato una bandiera del ministero Giannini.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, prima di tutto aggiungo la mia firma a questo emendamento. Poi vorrei comprendere veramente chi è favorevole e chi è contrario alla proposta, dal momento che il concetto è sempre lo stesso.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, in realtà, come si è capito nel corso dell'esame di tutti gli articoli in cui compaiono proposte con questo carattere, noi abbiamo l'intenzione di affrontare questo problema. Se quindi si vuole aderire alla proposta, ovviamente accantoniamo anche questo emendamento. Lei capisce, però, che da parte del Governo, accantonare un emendamento pronunciandosi favorevolmente, quasi a pronunciarsi sul contenuto, è difficile per un emendamento che taglia linearmente la Tabella C per circa 170 milioni. Quindi, se si vuole intendere che questo tema rientra in altre proposte di accantonamento che sono state già fatte, il Governo non ha nessuna obiezione. Se invece il riferimento è a questo specifico emendamento, è evidente che non abbiamo le condizioni per approvarlo.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, io non intendo replicare, ma ripeto che qui non si tratta di tutelare gli LSU di una regione, al di là del fatto che si tratti della Calabria, perché potrebbe trattarsi anche della Lombardia o della Campania. Concettualmente, a mio avviso andrebbe fatto per il Paese.

PRESIDENTE. Avendo il Governo già espresso il suo parere favorevole all'accantonamento, chiedo alla senatrice Chiavaroli se anche le relatrici aderiscono a tale richiesta.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.133 viene quindi accantonato.



(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.135, 27.136, 27.137 e 27.138).

Passiamo all'emendamento 27.139 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proponiamo di accantonarlo, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.139 (testo 2) è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.140 e 27.141).

Passiamo all'emendamento 27.143.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SPOSETTI (PD). Vorrei chiedere quali sono le ragioni del parere contrario su questo emendamento.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sono stati presentati due emendamenti sul medesimo tema e abbiamo scelto di accantonare l'emendamento successivo. Invitiamo dunque ad accantonare l'emendamento 27.144.

SPOSETTI (PD). In base ai presentatori?

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. In base alla copertura finanziaria.

SPOSETTI (PD). Consentitemi una battuta: sto tenendo il conto degli emendamenti accantonati e dei primi firmatari di tali emendamenti: alla fine dei nostri lavori farò una verifica degli emendamenti accantonati, raggruppandoli in base ai Gruppi e ai loro presentatori.

Ritiro l'emendamento 27.143.

MILO (*CoR*). Non vorrei entrare nel merito, ma dopo la battuta del senatore Sposetti ne vorrei fare una anch'io: stiamo assistendo ad un problema tutto interno al Partito Democratico.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.144 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.145, 27.147 e 27.148).*

Passiamo all'emendamento 27.149.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. signor Presidente, quello in esame è il primo di una serie di emendamenti che riguardano le concessioni demaniali marittime. Proponiamo dunque l'accantonamento dell'emendamento 27.149 preannunciando che, tra le numerose proposte avanzate sulla materia, chiederemo l'accantonamento di un emendamento per ogni Gruppo parlamentare.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.149 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.152, 27.153, 27.154 e 27.155).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.156.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro dell'emendamento in esame, perché il tema dell'alluvione di Benevento è già compreso nell'articolato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (*AP(NCD-UDC)*). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.157.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.157, presentato dal senatore Crosio e dalla senatrice Comaroli.

**Non è approvato.**

Passiamo ora all'emendamento 27.161.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, proponiamo di accantonare l'emendamento in esame, riguardante la materia delle concessioni demaniali marittime.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici, condividendo le modalità operative che sono state scelte per l'accantonamento degli emendamenti.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, sono favorevole all'accantonamento dell'emendamento in esame ma ricordo che, con la legge n. 147 del 2013, il Governo si era impegnato a risolvere il problema dei canoni demaniali marittimi entro il 15 ottobre del 2014. È dunque passato più di un anno, ma non c'è traccia del riordino del settore. Desidero inoltre ricordare la necessità di chiudere il contenzioso in tale materia, perché le aziende hanno bisogno di sapere cosa devono fare.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.161 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 27.162.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.162, presentato dal senatore D'Alì.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.165.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proponiamo di accantonare l'emendamento, riguardante la Saremar.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.165 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 27.166, identico all'emendamento 27.167.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, desidero intervenire a sostegno dell'emendamento 27.167, in cui si prevede un finanziamento di 20 milioni di euro per il prossimo triennio a favore di una terra martoriata, il Belice. Alcuni dicono che questa terra riceve finanziamenti da molti anni, ma io sono un cittadino italiano, non siciliano, e vedo che la manovra finanziaria in esame dà una grande importanza alla gente in difficoltà e al sociale. Pertanto, invito una persona seria come il vice ministro Morando a farsi portavoce – egli sa perfettamente come e dove – di questo problema. Come Benevento e L'Aquila, che hanno subito gravi disgrazie, mi auguro che anche il Belice venga trattato con attenzione e adeguatezza. Far piangere la gente per colpa della mala gestione è insopportabile. Invito pertanto il Governo e i relatori a riflettere affinché si possa trovare, anche con meno risorse, una soluzione a questo tema.

(*Posto ai voti, è respinto l'emendamento 27.166, identico all'emendamento 27.167*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.168.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.168 è pertanto accantonato.  
L'emendamento 27.170 è ritirato dal proponente.  
Passiamo all'emendamento 27.172.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.172, presentato dalla senatrice Bellot e da altre senatrici.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.173.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirare l'emendamento, perché il tema è affrontato nell'articolo 26.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Accolgo l'invito e ritiro l'emendamento 27.173.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.174.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirare l'emendamento, che riguarda le concessioni demaniali marittime.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 27.174 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.184.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento dell'emendamento, riguardante il tema delle concessioni demaniali marittime.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.184 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 27.185.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirare l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Faccio mio l'emendamento 27.185 e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.186.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.186 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 27.188.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento.

SANTINI (PD). Sottoscrivo l'emendamento 27.188 e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.198.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.198 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 27.199.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.199, presentato dalla senatrice Bianconi e dal senatore Guldani.

**Non è approvato.**

Passiamo ora all'emendamento 27.204.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.204 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 27.205.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento, in quanto il tema è oggetto di un emendamento precedentemente accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Faccio mio l'emendamento e lo ritiro, signor Presidente.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.208 e 27.209).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.210.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, rammento che le scuole paritarie svolgono una funzione coadiuvante e di supplenza dello Stato nell'istruzione dei cittadini. La mancanza di risorse costringerà le scuole paritarie alla chiusura; è come una corda che ogni anno si stringe sempre più intorno alle scuole paritarie. Ciò, oltre a cancellare la libertà di scelta dei genitori, costituzionalmente riconosciuta, imporrebbe anche la necessità di calcolare quanto costerebbe allo Stato il dover garantire il servizio di istruzione all'intera comunità nazionale. Invito pertanto le relatrici e il rappresentante del Governo a valutare con attenzione l'emendamento in esame.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La proposta del senatore Ceroni è talmente significativa sotto il profilo quantitativo da

giustificare il parere contrario delle relatrici e del Governo. Abbiamo accantonato emendamenti che propongono di rimpinguare il fondo a favore delle scuole paritarie e intendiamo lavorare per garantire risorse aggiuntive rispetto a quelle previste a legislazione vigente; naturalmente non si tratterà di 200 milioni di euro (cifra, peraltro, che non è possibile ottenere con un taglio lineare del 10 per cento della Tabella C).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invito il senatore Ceroni a ritirare l'emendamento e ad aggiungere la firma all'emendamento 17.68, che interviene sul tema del fondo a favore delle scuole paritarie con cifre e coperture diverse.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Ritiro l'emendamento 27.201 e aggiungo la firma all'emendamento 17.68.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento 17.68.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.  
Passiamo all'emendamento 27.211.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo il senatore Santini a ritirare l'emendamento 27.211 perché, avendo approfondito il tema, ci risulta essere stato emanato un decreto attuativo che è all'esame della Conferenza Stato-Regioni o è in emanazione. Chiedo conferma al Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Effettivamente il problema è risolvibile in chiave amministrativa: è previsto dalla legge un decreto interministeriale che affronti questo problema. Si tratta della compensazione in favore della popolazione interessata dall'insediamento del rigassificatore in Provincia di Rovigo, nel Comune di Porto Tolle. Con atto amministrativo è possibile realizzare ciò che propone questo emendamento. Si tratta di un decreto interministeriale che, su iniziativa del Ministro dell'economia, che ne coordina la sottoscrizione, è stato inviato alla Conferenza Stato-Regioni per il parere. Penso che questa eccessivamente lunga gestazione dell'atto amministrativo stia per finire.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, poiché la finalità di questa proposta emendativa è esattamente che venga mantenuto l'impegno della legge di realizzare il provvedimento, prendo atto delle dichiarazioni del Vice Ministro e ritiro l'emendamento 27.211.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.212.



CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori al ritiro, diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, anche noi sottolineiamo l'interesse sulla materia, ma ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.213.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro dell'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.215.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.215, presentato dalla senatrice Bianconi e dal senatore Gualdani.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.216.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 27.216 e ne chiedo l'accantonamento.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, accogliamo la richiesta e chiediamo di accantonare l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.216 è pertanto accantonato.

Passiamo ora all'emendamento 27.222.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sempre per lo stesso motivo: il tema è trattato all'articolo 26 del disegno di legge.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento, ma la questione è fondamentale. È notizia di oggi che siano arrivati accertamenti fiscali a tutta la popolazione di quest'area, che sappiamo cosa ha dovuto soffrire. Il tema è molto pressante. Ritiro quindi l'emendamento, ma vorrei sollecitare l'attenzione del Governo sulla problematica dei Comuni del Veneto colpiti dalla tromba d'aria dell'8 luglio 2015: sembra assurdo che, oltre ad aver subito danni veramente gravi e seri, siano anche perseguitati dal fisco.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.222 è dunque ritirato.  
Passiamo all'emendamento 27.223.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo emendamento riguarda il tema della scuola paritaria: invitiamo pertanto a ritirarlo e a sottoscrivere l'emendamento 27.268.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Accolgo l'invito, lo ritiro e chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 27.268.

PRESIDENTE. Sarà fatto, senatrice Comaroli.  
Passiamo ora all'emendamento 27.225.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.225, presentato dal senatore Centinaio e dalla senatrice Comaroli.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.231.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sugli emendamenti 27.231 e 27.232, che trattano il tema del Gran premio di Monza, invitiamo i presentatori a ritirarlo e a sottoscrivere l'emendamento 21.78, avente il medesimo oggetto, che è stato già accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, accogliendo la richiesta ritiro gli emendamenti 27.231 e 27.232 per convergere sull'emendamento 21.78. Analogamente, ritiro l'emendamento 27.236.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, anche il mio Gruppo sottoscrive l'emendamento 21.78.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, anche io chiedo di aggiungere la mia firma a questo emendamento.

RICCHIUTI (*PD*). Signor Presidente, sottoscrivo a mia volta l'emendamento 21.78.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.  
Gli emendamenti 27.231 e 27.232 sono pertanto ritirati.  
Passiamo all'emendamento 27.233.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, essendo stato accantonato l'emendamento analogo 22.47, che invitiamo a sottoscrivere. Diversamente, il parere è contrario

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 27.233, come pure i successivi 27.234 e 27.235, e chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 22.47.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.237 e 27.238).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.239.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 27.239 riguarda il fondo per le scuole paritarie; chiediamo di ritirarlo e di convergere sull'emendamento 17.68.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, accolgo l'invito delle relatrici, lo ritiro e convergo sull'emendamento 17.68.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 27.240.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro; anche questo emendamento è sul tema delle scuole paritarie. Diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Lo ritiriamo. Auspichiamo, però, che queste diverse proposte vengano poi valutate complessivamente nell'esame dell'emendamento che riguarderà le scuole paritarie. Si tratta di misure importantissime per il tessuto sociale.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.241, 27.242, 27.243 e 27.244*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.246.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirare l'emendamento 27.246, che riguarda il tema dell'istruzione da zero a sei anni, poiché la materia è già oggetto di delega, non ancora esercitata, nell'ambito del provvedimento noto come «la buona scuola».

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, sicuramente l'argomento è importante, anche perché il finanziamento riguarda la prima infanzia, cioè un periodo fondamentale. Auspichiamo che nel decreto questi passaggi vengano presi in considerazione, in modo da verificare se tutto ciò effettivamente andrà a confluire su quella che è la nostra intenzione. Ritiro pertanto l'emendamento 27.246, auspicando che ci sia questa valutazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.247.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, nel dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento devo esprimere la mia immensa soddisfazione per questi pochissimi emendamenti accantonati. Ne sono grato; e sono sicuro che avremo pochissimi problemi nel difendere questi pochissimi emendamenti accantonati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.247, presentato dalla senatrice Bianconi e dal senatore Gualdani.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.248.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Raccogliendo l'invito del senatore Gualdani, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 27.248.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.248 è pertanto accantonato.

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 27.

Ricordo che gli emendamenti 27.0.4, 27.0.5, 27.0.6, 27.0.8, 27.0.9, 27.0.12, 27.0.14, 27.0.15 e 27.0.16 sono inammissibili.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.0.1, 27.0.2, 27.0.3, 27.0.7, 27.0.10, 27.0.11, 27.0.13 e 27.0.17).*

Passiamo all'emendamento 27.0.18.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento, perché il tema è oggetto dell'emendamento del Governo 10.0.1000. Diversamente, il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, accogliendo l'invito testè formulato ritiro l'emendamento 27.0.18.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico ora le inammissibilità degli emendamenti riferiti agli articoli da 34 alla fine.

Sono dichiarati inammissibili per estraneità di materia gli emendamenti 35.16, 35.17, 35.31, 35.32, 38.26, 38.27, 38.37, 38.59, 38.0.7, 38.0.11, 39.0.4, 39.0.5, 42.0.3, 42.0.4, 44.20, 45.4, 45.5, 45.6, 47.0.14, 47.0.24, 48.55, 48.57, 48.0.10, 48.0.11, 49.0.9, 49.0.11, 50.0.15, 50.0.19 e 50.0.20.

Sono, invece, inammissibili per difetto di copertura gli emendamenti 34.22, 34.23, 34.0.1, 34.0.3, 34.0.4, 35.1, 35.2, 35.3, 35.4, 35.5, 35.6, 35.7, 35.8, 35.9, 35.18, 35.19, 35.20, 35.21, 35.22, 35.23, 35.24, 35.25, 35.26, 35.28, 35.29, 35.30, 35.33, 35.34, 35.35, 35.36, 35.37, 35.55, 35.56, 35.60, 35.63, 35.64, 35.70, 35.77, 35.82, 35.83, 35.84, 35.85, 35.89, 35.91, 35.96, 35.101, 35.115, 35.127, 35.128, 35.144, 35.157, 35.158, 35.159, 35.160, 35.161, 35.170, 35.171, 35.172, 35.173, 35.190, 35.191, 35.192, 35.0.7, 35.0.8, 35.0.9, 35.0.12, 35.0.13, 35.0.19, 35.0.20, 36.1, 37.1 (anche per materia), 37.3, 37.4, 37.10, 37.0.1 (anche per materia), 38.1, 38.2, 38.3, 38.4, 38.5, 38.7, 38.19, 38.20, 38.30, 38.31, 38.44, 38.53, 38.58, 38.0.1, 38.0.6, 38.0.14, 38.0.15, 38.0.18, 38.0.19, 39.1, 39.4, 39.5, 39.8, 39.9, 39.16, 39.18, 39.22 (anche per materia), 39.25, 39.26, 39.28, 39.0.1, 39.0.2, 39.0.3, 39.0.7, 40.15, 40.32 (testo 2), 40.33, 40.0.1, 40.0.2, 40.0.3, 40.0.6, 40.0.7, 40.0.8, 40.0.9, 40.0.10, 40.0.11, 40.0.13, 40.0.14, 40.0.15, 42.0.1, 42.0.10, 42.0.11, 42.0.12, 42.0.14, 43.7, 43.8, 43.9, 43.10, 43.19, 43.23, 43.38, 43.40, 43.41, 43.42, 43.43, 43.44, 43.0.3, 43.0.4, 43.0.5, 43.0.6, 44.22, 45.1, 45.0.5, 47.12, 47.13, 47.14, 47.19, 47.33, 47.37, 47.44, 47.45, 47.46, 47.78, 47.53, 47.54, 47.58, 47.59, 47.60, 47.61, 47.62, 47.63, 47.69, 47.71, 47.91, 47.94, 47.0.2, 47.0.4, 47.0.8, 47.0.11, 47.0.15, 48.1, 48.2, 48.36, 48.46, 48.49, 48.50, 48.52, 48.0.13, 48.0.14, 48.0.15, 49.7, 49.13, 50.0.10, 50.0.11, 50.1, 50.0.3 e 50.0.21.

Passiamo ora all'articolo 28 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 28.2, 28.4, 28.6, 28.7, 28.8, 28.10, 28.11, 28.19, 28.20, 28.21, 28.22, 28.24, 28.29, 28.30, 28.31, 28.32, 28.33, 28.34, 28.47, 28.48, 28.49 (testo 2), 28.50, 28.51, 28.53, 28.54, 28.56 (testo 2) e 28.57 sono inammissibili.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 28.1, 28.3, 28.5, 28.9, 28.12, 28.13, 28.14, 28.15, 28.16 e 28.17).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.18.

ZANONI, relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BOCCHINO (*Misto-AEcT*). Signor Presidente, questo emendamento introduce il tema dell'esclusione delle università e degli enti pubblici di ricerca dalle restrizioni sugli acquisti, in particolare per quanto riguarda il ricorso a CONSIP e al mercato elettronico. Ciò è dovuto al fatto che la CONSIP e il mercato elettronico sono basati su convenzioni pensate per gli uffici delle pubbliche amministrazioni, che non hanno nulla a che vedere con i laboratori e le aule didattiche e multimediali che caratterizzano le nostre università e i nostri enti pubblici di ricerca, i quali sono quindi gravemente limitati, nelle loro procedure di acquisizione di beni e servizi, dagli aggravii posti dal ricorso a CONSIP e al mercato elettronico.

Spesso, nell'ambito di queste convenzioni, non vi sono neanche i beni di cui hanno bisogno le università e gli enti, per cui il tutto si riduce ad un inutile aggravio di burocrazia.

Questo emendamento, come altri, apre pertanto alla possibile esenzione delle università e degli enti da queste procedure di acquisto. Anche l'emendamento 28.35, presentato dal Partito Democratico, insiste sul tema. Gradirei pertanto conoscere la posizione del Governo e delle relatrici per vedere se non sia effettivamente il caso di convergere sulla riformulazione di un emendamento che contenga complessivamente il contenuto degli altri, ovvero di accantonare questo emendamento, o un altro, nel qual caso potrei anche supportare l'emendamento di maggioranza che insiste sullo stesso tema.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, colgo l'occasione della risposta al senatore Bocchino per introdurre tutti quegli emendamenti che in qualche modo vanno a toccare il rapporto con la CONSIP e le modalità di acquisto di beni e servizi. Ne abbiamo discusso a lungo, esaminando tutti gli emendamenti, e per un principio di assoluta equità abbiamo deciso di non cambiare nulla. Abbiamo pertanto respinto tutti gli emendamenti perché, per un motivo o per un altro, chiedevano di non partecipare alle modalità di acquisto attraverso la CONSIP. Abbiamo pensato, infatti, che se la strada degli acquisti attraverso la CONSIP è quella indicata per garantire maggiore efficienza e quindi per portare ad un risparmio, ciò deve avvenire per tutti. Pertanto, il fatto che l'emendamento sia a firma Bocchino o a firma Puglisi, sia pure con un contenuto analogo, non ha alcuna importanza perché sono stati tutti egualmente respinti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.18, presentato dai senatori Bocchino e Campanella.

**Non è approvato.**

Passiamo ora all'emendamento 28.23.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, con l'emendamento in esame si tratta semplicemente di consentire a Comuni di piccole dimensioni di mettersi insieme per poter avere una caserma dei Carabinieri o di altre Forze dell'ordine. Altrimenti c'è il rischio che venga detto loro di aver pagato per l'affitto di una caserma dei carabinieri che non si trova nel loro Comune. È una disposizione che non costa nulla. Si tratta solo di favorire la famosa collaborazione tra Comuni alla quale li si vuole obbligare quando non serve, mentre in questo caso sarebbe una reale semplificazione. Chiedo pertanto di valutarne l'accantonamento.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Quello in esame rientra tra gli emendamenti bocciati tecnicamente. Comunque, se tutti sono d'accordo, in via eccezionale lo accantoniamo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. L'emendamento 28.23 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 28.25.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Anche su questo emendamento desidero fare una premessa utile per i lavori successivi. Gli emendamenti che riguardano Province e Città metropolitane vengono tutti bocciati tecnicamente, perché, come già detto stamattina, il tema in questione è oggetto di trattative ancora in corso e poiché il prossimo incontro avverrà lunedì non siamo in tempo utile per fare nostre le decisioni che verranno prese in quel tavolo di trattative.

Non potete capire quanto mi dispiace dover bocciare tecnicamente questi emendamenti e rinviare il tema, che entrambe le relatrici hanno fortemente seguito nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 78.

Per tali ragioni, venendo all'emendamento 28.25 c'è un invito al ritiro altrimenti il parere è contrario, così come per tutti gli emendamenti che hanno a che fare con questo tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.



SANTINI. (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 28. 25.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 28.26.

D'ALÌ (FI-PdL XVII) Lo faccio mio, signor Presidente, anche perché è uguale all'emendamento 28.27 presentato dal mio Gruppo. Nel prendere atto di quanto riferito dalla relatrice, ovvero che esistono altre sedi normative diverse dal Parlamento, registriamo l'esistenza di accordi extraparlamentari che poi dovranno essere recepiti dal Parlamento. È evidente, infatti, che la decisione su certi argomenti è rinviata ad una trattativa tra il Governo e una qualunque associazione e solo in un momento successivo verrà recepita dal Parlamento. A mio avviso, poichè siamo il Parlamento, tutte le altre istituzioni dovrebbero essere gerarchicamente subordinate. La mia osservazione è semplice: noi dobbiamo rinviare la decisione in attesa che altri decidano. Questa decisione verrà poi ratificata dal Parlamento, ovviamente se riterrà opportuno farlo; ma per come si sono svolte finora le trattative in ordine agli enti locali e alle autonomie territoriali è stato tutto deciso in sede estranea al Parlamento, chiamato poi a ratificare. È un'osservazione che vale per tutti i Governi, non penso sia una caratteristica di questo Esecutivo; sto semplicemente registrando che la gerarchia delle fonti normative in questo Paese è ormai frantumata e non più ordinata come è avvenuto per la stessa Costituzione.

Detto ciò, per conto del Gruppo cui appartengo ritiro l'emendamento 28.26.

CERONI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 28.27.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, naturalmente solo il Parlamento fa le leggi e le fa tenendo conto delle relazioni esistenti. È evidente che essendo in corso una trattativa tra Governo, enti locali e Regioni, per l'economia dei nostri lavori, dovendo distribuire la materia tra Senato e Camera, preferiamo concentrarci su alcune questioni lasciando che di altre si occupino i colleghi della Camera; naturalmente ferma restando la sovranità del Parlamento, unico organo abilitato dalla nostra Costituzione a fare leggi.

Gli emendamenti 28.26 e 28.27 sono pertanto ritirati.

Passiamo all'emendamento 28.28.

ZANONI, relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, vice ministro dell'economia e delle finanze. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.28, presentato dal senatore Margiotta.

**Non è approvato.**

Passiamo ora all'emendamento 28.35.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 28.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.36, presentato dal senatore Cioffi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 28.37.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 28.37 è pertanto accantonato. Comunico inoltre che, su richiesta dei rispettivi proponenti, che appongono la propria firma all'emendamento 28.37, sono ritirati gli emendamenti 28.38, 28.39, 28.40, 28.41, 28.42 e 28.43.

Passiamo pertanto all'emendamento 28.44.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.44, presentato dal senatore Cioffi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 28.45.

LAI (*PD*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo all'emendamento 28.46.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.46, presentato dalla senatrice Mangili.

**Non è approvato.**

L'emendamento 28.47 (testo 2) è ritirato.

Passiamo all'emendamento 28.52.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.52, presentato dal senatore Giovanni Mauro.

**Non è approvato.**

Passiamo ora all'emendamento 28.55.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 28.55 e intervengo per dichiarazione di voto.

Sono stati presentati numerosi emendamenti che vogliono attenuare il regime di accentramento degli acquisti; a mio avviso, dovremmo lasciare più libertà, soprattutto se si consegue un risparmio. Aver previsto quel vincolo incredibile per coloro che vogliono e riescono ad acquistare a prezzi inferiori rispetto a quelli fissati da CONSIP con lo spauracchio di inviare la documentazione all'ANAC mi sembra davvero un'esagerazione. Semmai, ove CONSIP ottenesse un prezzo diciamo pari a 100 ed un comune mortale di 90, la documentazione della CONSIP dovrebbe essere inviata all'ANAC o ad altra autorità consona, piuttosto che prevedere una tale misura per la persona che meritevolmente è riuscita ad ottenere un prezzo inferiore. Invece, lo si terrorizza in modo che spenda anche lui 100 e che siamo sicuri che non potrà comprare nel proprio Comune: mortificherà quindi il territorio e spenderà di più. Per queste ragioni, voterò a favore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.55, presentato dai senatori Giovanni Mauro e Malan.

**Non è approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 28.58 e 28.59).*

Passiamo agli emendamenti volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 28, iniziando con l'emendamento 28.0.1.

MILO (*CoR*). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 28.0.2 e 28.0.3).*

Passiamo all'articolo 29 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 29.25 e 29.27 sono inammissibili.

ORELLANA (*Aut(SVP,UV,PATT,UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 29.1.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 29.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

BOCCHINO (*Misto-AEcT*). Signor Presidente, anche in questo caso per quanto riguarda gli acquisti di natura informatica siamo in presenza di una situazione paradossale, perché i laboratori di informatica delle università e degli enti di ricerca non hanno nulla a che vedere con gli uffici della pubblica amministrazione dove va da sé che ci sono delle attrezzature che hanno caratteristiche ben diverse. Si verificano spesso le situazioni cui ha già accennato il senatore Malan: le stesse università e gli enti, proprio perché conoscono i fornitori di questo tipo particolare di attrezzature, riescono a scontare prezzi inferiori rispetto alle convenzioni stipulate da CONSIP che vengono realizzate per tutto tranne che per i nostri centri di ricerca. Auspicavo si potesse discutere dell'esclusione delle istituzioni di ricerca da queste procedure che comportano solo aggravii burocratici; se così non potrà essere, ne prendo atto e insisto per la votazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 29.2, presentato dai senatori Bocchino e Campanella.

**Non è approvato.**

Gli emendamenti 29.3 e 29.4 sono ritirati dai proponenti.  
Passiamo all'emendamento 29.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo emendamento, presentato dalla senatrice Ricchiuti, è il primo che prevede di intervenire sul comma terzo dell'articolo 29. Poiché vorremmo farci carico del problema, chiediamo l'accantonamento di questo emendamento, invitando a ritirare tutti quelli che si riferiscono al comma 3 dell'articolo 29.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, farò perdere pochi minuti perché la questione è rilevante. Non è che non abbiamo ascoltato gli interventi che hanno sottolineato la problematicità, anche attraverso le proposte emendative, di questo articolo proprio a proposito del comma 3; conosco quali siano, o meglio quali fossero, le intenzioni con cui la norma è stata scritta. Come sapete tutti, mi riferisco a questo limite definito secondo il quale dall'attuazione, nella fase di acquisizione di attrezzature informatiche, bisognerebbe realizzare un risparmio talmente significativo da avere una riduzione, sul complesso della spesa, del 50 per cento rispetto a quello che si è speso in periodi precedenti.

Conosco l'intenzione da cui il Governo ha preso lo spunto per questa iniziativa; ciò è avvenuto quando in autorevoli ricerche, realizzate attraverso una collaborazione tra Ministero dell'economia, ISTAT e CONSIP, abbiamo potuto constatare che i prezzi medi a cui la pubblica amministrazione acquisisce strutture informatiche sono letteralmente fuori mercato, ossia sono di molto superiori a quelli mediamente spuntati dai privati. Ricordo a coloro che hanno seguito con puntualità le audizioni – come tutti i membri della Commissione bilancio hanno fatto – che, in particolare, l'ISTAT ci ha sottolineato a questo proposito dati letteralmente sorprendenti, da lasciare senza fiato.

Partendo da questa constatazione, si è tentato di introdurre un obiettivo verificabile per imprimere una svolta; ma probabilmente la mano ha tradito l'intenzione, per cui sembra dedursi dalla norma – così come è scritta: riconosco, quindi, il fondamento delle proposte emendative a questo proposito – che si abbia sostanzialmente l'intenzione di prendere la spesa della pubblica amministrazione per dotarsi di attrezzature informatiche e ridurla del 50 per cento, quasi che si volesse depotenziare l'introduzione di strumenti per l'innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione.

Posso garantire ai colleghi che l'intenzione non era questa, ma riconosco che nella lettera del testo sembra che possa determinarsi questa interpretazione addirittura come quella prevalente. Per questa ragione, io concordo assolutamente con l'accantonamento dell'emendamento soppressivo, pensando ad un lavoro, che vogliamo fare, di stesura di un nuovo testo, affinché vengano conseguiti entrambi i risultati: da un lato, non ridurre l'impegno per l'innovazione nel settore della pubblica amministrazione; dall'altro lato, però, far smettere questo sconcio per cui i prezzi spuntati dalla pubblica amministrazione sono mediamente doppi per lo stesso meccanismo che paga un privato. Questo è veramente paradossale: l'acquirente principe, quello che compra più di tutti, è quello che spunta il prezzo peggiore. Capite bene che, da questo punto di vista, siamo in presenza di una cosa aberrante.

Bisogna, quindi, scrivere il testo in modo tale che non susciti l'equivoco che ha, in maniera sacrosanta, preoccupato i senatori Bocchino e Orellana e tutti coloro che hanno presentato emendamenti soppressivi; e che, contemporaneamente, non ci faccia demordere da un'iniziativa che sembra assolutamente indispensabile.

Vi ho fatto perdere qualche minuto, ma spero di essere stato chiaro sulle intenzioni che ci muoveranno nel modificare il testo al nostro esame.

AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, siccome la questione è stata affrontata più volte in Commissione bilancio, vorrei chiedere se, alla ripresa dei nostri lavori (non in questa sede), lei si possa rendere promotore di un'audizione di diversi soggetti su questa vicenda, dal momento che ci sono state molte discussioni e forse la 5<sup>a</sup> Commissione potrebbe essere una sede interessante per lavorarci.

PRESIDENTE. Senz'altro, presidente Azzollini.

BONFRISCO (*CoR*). Signor Presidente, mi associo alla richiesta del presidente Azzollini, ricordando al vice ministro Morando quanto il tema complessivo dell'acquisto di beni e servizi da parte di CONSIP avesse già generato distorsioni di altro tipo. Sono, quindi, ben lieta della scelta di accantonare questo tema. Ricordo che, qualche anno fa, dopo una legge di stabilità, fu richiesta formalmente un'indagine conoscitiva da parte della Commissione bilancio su tutte le modalità di acquisto di beni e servizi da parte della CONSIP, che hanno generato cartelli veri e propri che hanno vanificato ogni tentativo di risparmio o ogni buon proposito; tale compito è stato assegnato in capo alla CONSIP, ma poi dalla CONSIP non è stato svolto.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la firma all'emendamento soppressivo della collega Ricchiuti. Io, in effetti, non ho presentato alcun emendamento soppressivo del comma 3, ma ho tentato delle riformulazioni per mitigarne l'impatto, essendo anch'io abbastanza incredulo che l'obiettivo potesse essere quello che traspariva da una lettura immediata. In ogni caso, con l'emendamento 29.26 ho proposto un ulteriore comma in cui rimando ad un decreto ministeriale per le modalità attuative, immaginando che in quelle si sarebbe concretizzato il vero obiettivo che aveva il Governo nella stesura dell'articolo.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma e quella del collega Perrone all'emendamento 29.5 della collega Ricchiuti: anche noi avevamo posto, con l'emendamento 29.11, lo stesso problema.

PRESIDENTE. La proposta del senatore Azzollini mi sembra molto interessante; vedremo di andare a fondo della questione, anche nei termini proposti dal vice ministro Morando.

L'emendamento 29.5 è dunque accantonato.

I successivi emendamenti 29.6, 29.7, 29.8, 29.9, 29.10, 29.11, 29.12, 29.13, 29.14, 29.15, 29.16, 29.17, 29.18 e 29.19 sono ritirati dai presentatori, che appongono le proprie firme all'emendamento 29.5.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 29.20, 29.21, 29.22, 29.23 e 29.24*).

Passiamo all'emendamento 29.26.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 29.26 è pertanto accantonato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 29.

Ricordo che l'emendamento 29.0.1 è inammissibile, limitatamente al comma 10.

PARENTE (PD). Ritiro l'emendamento 29.0.1 e ne preannuncio la trasformazione in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 29.0.2 e 29.0.3).*

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 30 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 30.1, 30.7, 30.13, 30.31, 30.32 e 30.38 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 30.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, noi abbiamo presentato una legge di stabilità che, per il rapporto con il sistema delle autonomie, ha determinato una reazione sostanzialmente positiva da parte dei Comuni (certo, si può sempre ottenere di più e fare di meglio), una reazione moderatamente negativa da parte delle Province (per quello che le riguardava in rapporto alle caratteristiche della legge di stabilità) e una posizione duramente negativa da parte delle Regioni.

Per quanto riguarda le Regioni, rispetto al momento in cui è stata presentata la legge di stabilità, è però intervenuto un fatto nuovo.

Voi sapete che tutte le Regioni chiedevano da settimane un intervento urgente del Governo per affrontare il problema emerso dopo la sentenza della Corte costituzionale circa l'utilizzo delle risorse recate dal decreto-legge n. 35, sui ritardati pagamenti della pubblica amministrazione, per quello che le riguardava. A loro giudizio, il ritardo del Governo nell'intervenire con questo decreto poteva determinare un grave pregiudizio per lo sviluppo della loro iniziativa, soprattutto per quelle che avevano in corso il cosiddetto giudizio di parificazione da parte della Corte dei conti e, ancor di più, per quelle Regioni che avevano in corso la procedura di approvazione del bilancio di assestamento. Questa situazione di forte frizione



naturalmente è venuta riducendosi, ad oggi, grazie al fatto che venerdì scorso questo decreto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, ma non è ancora stato emanato, perché si attende la firma del Presidente della Repubblica, che era fuori (credo che oggi abbia firmato, ma io ero qua dentro e non lo so di sicuro). La pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale è dunque imminente.

Questo però non cancella tutte le ragioni di contrasto. Al contrario, per quanto riguarda le scelte della legge di stabilità, mantiene una situazione di lontananza notevole tra le posizioni del Governo, così come si sono cristallizzate nella legge di stabilità, e quelle delle Regioni e dei Presidenti di Regione.

Per questa ragione, a partire dal leggero miglioramento del clima determinato dall'emanazione del decreto, stiamo sviluppando un confronto con le Regioni per addivenire ad un'intesa circa le modifiche da apportare alla legge di stabilità per la parte che riguarda le Regioni ed in particolare – come voi sapete meglio di me, a causa della sua assoluta prevalenza nel bilancio regionale – il settore sanitario. Essendo questo confronto tutt'altro che concluso, noi pensiamo che non risponda ad un principio di banale ragionevolezza, per quello che riguarda l'iniziativa del Governo, provvedere in questa sede a modifiche degli articoli della legge di stabilità di interesse diretto nel rapporto con le Regioni, salvo poi, in presenza dell'accordo con le stesse, dover intervenire nuovamente. Forse lo sviluppo dell'iniziativa di confronto con le Regioni può essere aiutato dal fatto che il testo nella lettura del Senato rimanga sostanzialmente quello che è, in vista del recepimento di un eventuale accordo con le Regioni, che noi comunque auspichiamo e sinceramente ricerchiamo. Tale accordo verrebbe ratificato con il testo del disegno di legge di stabilità così come uscirà dalla Camera dei deputati.

È chiaro che ciò ci induce, per quanto riguarda gli emendamenti fondamentali che sono stati presentati sia sul versante sanitario, sia sul versante più specifico delle Regioni, ad un atteggiamento di diniego – parlo per il Governo – rispetto all'approvazione di emendamenti significativi in questo campo, per la ragione che ho cercato di illustrare. Il che naturalmente non impedirà in futuro un atteggiamento diverso; penso ad emendamenti di particolarissimo rilievo su cui mi dicono essere in corso non so quali polemiche fuori da qui che comunque intendo ignorare fintanto che posso, cioè fintanto che non si uscirà da quest'Aula per affrontare i giornalisti. Penso ad esempio alla proposta emendativa qui presente, ad iniziativa di molti senatori, volta ad allargare gli spazi finanziari per l'acquisto di farmaci innovativi che abbiano in particolare una funzione salvavita. Noi abbiamo la ferma intenzione di confermare, anche per il 2016, l'impegno che abbiamo cominciato a sviluppare (unico Paese in Europa in un primo momento, poi seguito per fortuna anche da altri Paesi) circa la messa in carico al Servizio sanitario nazionale di interventi su questo versante. Ed è per questa ragione che del confronto con le Regioni farà parte un tentativo di accordo per fare in modo che la spesa farmaceutica possa comprendere, a differenza di quello che accade oggi nel bilancio a legisla-

zione vigente, un innalzamento significativo delle risorse dedicate a questo scopo.

Tutta questa disquisizione, che vi sarà sembrata noiosa, serve soltanto per dire che il pronunciamento negativo sulle proposte emendative qui avanzate non può suonare come se si trattasse della decisione finale del Governo a proposito di questi temi. Si tratta di non pregiudicare oggi lo sviluppo di un confronto che noi vogliamo positivamente concludere anche con le Regioni ed anche a proposito di volumi e caratteristiche della spesa sanitaria. Esprimo conseguentemente parere negativo sugli emendamenti presentati all'articolo 30.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.2, presentato dalla senatrice Lezzi.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 30.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 30.3.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BIANCO (PD). Mi consentirà il Vice Ministro perlomeno di qualificare il contenuto dell'emendamento. Si tratta di una proposta che non modifica il contesto quantitativo delle risorse da destinare al Servizio sanitario nazionale, ma si presenta come un'offerta di miglioramento del servizio, nella logica della legge di stabilità. È infatti evidente l'obiettivo di garantire, attraverso queste misure, risparmi e non oneri, consentendo a Regioni che hanno fatto scelte relativamente costose di esternalizzazione di servizi anche professionali di poter tornare sulle proprie decisioni. Naturalmente ciò può anche voler dire che qualche indicatore di spesa è forse un po' antiquato rispetto al nuovo modello che la stessa legge di stabilità propone, ad esempio con riferimento al pareggio di bilancio. Pertanto, si tratta di limitare certi vincoli su voci di spesa che non consentono, a parità di bilancio, una dinamicità delle aziende ospedaliere al fine di rispondere ai nuovi bisogni nella logica della *spending review* interna e quindi nell'ottica di risparmiare per poi investire. Nell'ambito sanitario ovviamente si investe dove serve al fine di garantire i servizi.

Le affermazioni del Vice Ministro inseriscono queste proposte in una luce di prospettiva togliendo alle stesse un significato di attualità. Speriamo che questa visione entri a far parte di un ragionamento complessivo con le Regioni.

Il parere negativo comunque dispiace, perché riteniamo che la nostra sia una proposta utile, perfettamente in linea con lo spirito e la lettera della legge di stabilità in materia sanitaria.

In conclusione, ritiro l'emendamento 30.3.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 30.4.

SANTINI (PD). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 30.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.5, presentato dalla senatrice Bulgarelli.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 30.6.

BULGARELLI (M5S). Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 30.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.8, presentato dalla senatrice Mangili.

**Non è approvato.**

D'ALÌ (FI-PdL XVII). In riferimento agli emendamenti ritirati che conveniamo non vengono intaccati da bocciature di uguali emendamenti dei colleghi non presenti, la pregherei, signor Presidente, di dichiarare la decadenza. Infatti, ove mai si decidesse di prendere per buoni gli emendamenti accantonati, non dovrebbe risultare che quell'emendamento è già stato bocciato. Mi permetto di fare questa osservazione perché non capisco per quale motivo dobbiamo consentire a qualcuno la ripresentazione in Aula di un emendamento non avendo egli interesse ad illustrarlo in Commissione; secondo Regolamento, non essendo presente decade.

PRESIDENTE. Rifletterò su questo punto. Per ora possiamo procedere con uno spirito costruttivo da parte di tutti. Di solito quando alcuni presentatori di emendamenti non sono presenti si cerca di farli ritirare dai Gruppi di appartenenza, se vi è consenso; mi dicono che per tradizione la Commissione bilancio tende a far votare l'emendamento per garantire il diritto di ripresentarlo piuttosto che far prevalere la decadenza.

Passiamo all'emendamento 30.9.

COMAROLI. *(LN-Aut)*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 30.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.10, presentato dalla senatrice Lezzi.

**Non è approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinto gli emendamenti 30.11, 30.12, 30.14, 30.15 e 30.16).*

Passiamo all'emendamento 30.17.

ZELLER. *(Aut (SVP,UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 30.18.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 30.18 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 30.19, 30.20, 30.21 e 30.22).*

Passiamo all'emendamento 30.23.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BIANCO (PD). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'emendamento 30.24.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (FI-PDL XVII). L'emendamento 30.24 vuole favorire una migliore integrazione, stante il fallimento dell'obiettivo contenuto nel decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, fra ospedali e università. La scelta del direttore generale delle aziende sanitarie in cui insiste il triennio di medicina va effettuata sempre dalla Giunta regionale, ovviamente, ma sentito il parere del rettore dell'università. Ciò favorirebbe una migliore integrazione tra università e ospedali, perché è chiaro che se l'università si ritrova un direttore generale imposto viene meno la collaborazione necessaria.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.24, presentato dalla senatrice Rizzotti e dal senatore Ceroni.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 30.25.

SANTINI (PD). Lo sottoscrivo e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 30.26, 30.27, 30.28 e 30.29).*

Passiamo all'emendamento 30.30.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

BIANCO (PD). Signor Presidente, posso solo osservare che questa misura è assolutamente coerente con l'altra già prevista nel disegno di legge di stabilità là dove si dice che le Regioni in piano di rientro non possono operare questo tipo di costituzione di aziende sanitarie uniche.

Ci sembrava che anche questa norma, che prevede che le aziende universitarie ospedaliere – come certamente saprete – rappresentino una quota parte rilevante delle aziende ospedaliere in *deficit*, fosse coerente con quella norma sulle Regioni in piano di rientro per evitare, come potete ben comprendere, che i *deficit* delle aziende universitarie ospedaliere si ripercuotano sui servizi territoriali. Mi si perdoni il paradosso, ma il rischio è che un distretto paghi i *deficit* di un'azienda universitaria ospedaliera. Quindi non ritiro l'emendamento, ma insisto per la votazione.

SANTINI (PD). Chiedo che venga accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. In via eccezionale, giacché è già stato concesso in precedenza, può essere accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è dello stesso parere.

PRESIDENTE. L'emendamento 30.30 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 30.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 30.33 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 30.34.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.34, presentato dal senatore Aiello e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 30.35 è ritirato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 30.36, 30.37 e 30.39).*

L'emendamento 30.40 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 30.41.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.41, presentato dalle senatrici Stefani e Comaroli.

**Non è approvato.**

Passiamo all'articolo 31 e ai relativi emendamenti.

Gli emendamenti 31.1 e 31.2 sono ritirati dai presentatori.

Passiamo all'emendamento 31.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 31.3, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 31.4 è ritirato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 31.5 e 31.6).*

Passiamo all'emendamento 31.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 31.8 è pertanto accantonato.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 31.9.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.  
Passiamo all'emendamento 31.10.

SANTINI (*PD*). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 31.11, 31.12 e 31.13).*

Passiamo all'emendamento 31.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, già nell'illustrazione di altri emendamenti ho sottolineato come questo potrebbe costituire un passo per l'avvicinamento progressivo ad una vera riforma del governo del territorio nel nostro Paese. Accorpare i servizi sanitari regionali sulla base dei bacini d'utenza è sicuramente una strada importante che, tra l'altro, è stata esplorata anche nella formulazione degli ordini del giorno durante il dibattito che si è svolto sulle riforme.

PRESIDENTE. Scusatemi, ma sono arrivate notizie terribili da Parigi.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Purtroppo le abbiamo apprese, signor Presidente e siamo tutti molto toccati e preoccupati da quello che sta accadendo a Parigi.

Tornando all'emendamento 31.14, esso contiene una proposta che potrebbe anche confluire in un eventuale ordine del giorno. Pertanto, qualora l'emendamento venisse bocciato anticipo fin d'ora che lo trasformerò in un ordine del giorno.



PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 31.14, presentato dal senatore D'Alì.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 31.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 31.15, 31.18 e 31.19.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 31.15, presentato dai senatori Gasparri e Mandelli.

**Non è approvato.**

Gli emendamenti 31.16 e 31.17 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 31.18 e 31.19).*

Passiamo all'articolo 32 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 32.1, 32.2, 32.3, 32.4, 32.6, 32.7, 32.42, 32.46, 32.47, 32.48, 32.52, 32.53, 32.54, 32.55 e 32.58 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 32.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.5, presentato dalla senatrice Bulgarelli.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 32.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, faccio presente che l'emendamento 32.10 ha il parere favorevole delle relatrici e dunque su questo possono convergere tutti gli emendamenti simili 32.8, 32.9 e 32.11, che invitiamo a ritirare.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, suggerirei di considerare la possibilità di approvare l'emendamento 32.10.

PRESIDENTE. Del resto, come facevano notare gli uffici, a rigor di logica sarebbe dovuto venire prima l'emendamento 32.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Abbiamo già fatto la stessa inversione altre volte. L'emendamento 32.10, peraltro, ha già molte firme.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 32.10.

LEZZI (M5S). Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 32.10, presentato dalla senatrice De Biasi e da altri senatori.

**È approvato.**

Gli emendamenti 32.8, 32.9 e 32.11 sono pertanto assorbiti.  
Passiamo all'emendamento 32.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.12, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo all'emendamento 32.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.13, presentato dai senatori D'Ambrosio Lettieri e Milo.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 32.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento di tale emendamento, perché tratta di un tema che deve essere considerato in profondità per l'importanza che riveste in ragione di una modifica sull'ingresso dei livelli essenziali di assistenza.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 32.14 è dunque accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.15, 32.16, 32.17, 32.18 e 32.19).*

Passiamo all'emendamento 32.20.

MILO (CoR). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 32.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BIANCO (PD). Signor Presidente, credo che la diversa composizione, che è anche ragionevole, non pregiudichi il contesto che ci ha esposto il Ministro: vi può anche essere un emendamento accolto, non mi sembra che stravolga le strategie della Conferenza Stato-Regioni. Pertanto non ritiro l'emendamento e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.21, presentato dalla senatrice Dirindin e da altri senatori.

**Non è approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.22 e 32.23).*

Passiamo all'emendamento 32.24.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.24, presentato dalla senatrice Dirindin e da altri senatori.

**È approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.25 e 32.26).*

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 32.27 è assorbito dall'approvazione dell'emendamento 32.10: è un testo analogo a quello di altri emendamenti già accantonati su Trento e Bolzano. Abbiamo aggiunto il parere delle Commissioni sia al comma 2, sia al comma 7.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.28, 32.29, 32.30, 32.31, 32.32, 32.33, 32.34 e 32.35).*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 32.36, sul quale invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, i commi 4, 8, 9 e 10 dell'articolo 32 prevedono l'istituzione di una Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza del Servizio sanitario nazionale. Siamo di fronte a un taglio di risorse più o meno marcato: doveva essere di 115 miliardi di euro, ma ne sono stati erogati 110 e vi è una polemica in corso su questo. In realtà, i fondi per il Servizio sanitario nazionale sono sempre aumentati. Da quando sono bambino, questa è la prima volta in cui i fondi vengono tagliati. Mi domando: per una Commissione che deve rivedere i livelli minimi di assistenza è davvero necessario un milione di euro, pari a due mi-

liardi delle vecchie lire? Ma quanto dobbiamo dare a questi commissari? O dobbiamo pagare delle marchette? Se dobbiamo pagare marchette a qualcuno, facciamo pure finta di non vedere, ma un milione di euro per far funzionare una Commissione credo sia veramente troppo. L'emendamento 32.36 ha l'intento di diminuire della metà questa somma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.36, presentato dalla senatrice Rizzotti e dal senatore Ceroni.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 32.37.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Gli emendamenti da 32.37 a 32.41 riguardano le terme. Poiché su questo tema abbiamo già accantonato un emendamento, invitiamo i presentatori a ritirare i suddetti emendamenti.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Comunico che, accogliendo la proposta delle relatrici, gli emendamenti 32.37, 32.38, 32.39, 32.40 e 32.41 vengono ritirati dai rispettivi presentatori.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.43, 32.44 e 32.45).*

Passiamo all'emendamento 32.49.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 32.49, che riguarda il problema delle donne con depressione post parto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 32.49 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 32.50.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BIANCO (PD). Signor Presidente, questo emendamento, come è ben esplicitato, è «isorisorse», cioè non modifica le risorse che a suo tempo furono attribuite da una delle poche leggi approvate all'unanimità dal Parlamento nella scorsa legislatura. Esso ha un solo obiettivo: potenziare sul territorio la rete delle cure palliative e della terapie del dolore. Franca-mente mi sembra uno spunto positivo, efficiente ed efficace e non mi sembra che coinvolga lo spirito e la lettera della posizione del Governo sui temi della sanità. Volevo pertanto motivare perché non lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.50, presentato dalla senatrice De Biasi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 32.51.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 32.51, perché vi è necessità di un approfondimento con il MEF e con la Ragioneria generale dello Stato per capire meglio l'aspetto relativo ai costi.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta delle relatrici.

BIANCO (PD). Signor Presidente, non vorrei essere eccessivamente debordante. Mi consenta tuttavia di esprimere un tentativo, da parte di diversi Gruppi parlamentari (perché c'è la firma di esponenti di diversi Gruppi parlamentari), sul tema delicato dei farmaci innovativi. L'emendamento nel primo comma non prefigura l'impiego di nuove risorse, ma dice una cosa molto semplice e molto banale: l'eccedenza della spesa fissata nella legge di stabilità l'anno precedente va ad integrare il tetto della spesa farmaceutica territoriale, che, qualora superato, come certamente saprete, non comporta una perdita di risorse, ma un rientro di risorse da parte delle case farmaceutiche.

Il secondo comma dice una cosa semplice, di fronte alla complessità del tema. Tutti sappiamo infatti che quel fondo non basta; lo ha detto anche il Ministro, ed apprezziamo molto lo sforzo di prospettiva che egli ci ha offerto. L'emendamento disegna pertanto un modello di *governance* su una questione molto delicata. Sappiamo infatti che, con le risorse che abbiamo a disposizione, non possiamo conseguire il *goal* di risolvere tutti i problemi, soprattutto l'epatite C (ci riferiamo fondamentalmente a quello). Mi sembra che queste considerazioni non pregiudichino scelte opportune ed integrazioni ulteriori.

PRESIDENTE. L'emendamento 32.51 è pertanto accantonato.

Revoco l'inammissibilità dell'emendamento 32.52, frutto di un errore di carattere formale (si faceva riferimento al comma 37 anziché al comma 34).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 32.52, per avere modo di valutarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 32.52 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.56 e 32.57).*

Passiamo all'emendamento 32.59.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo il senatore Uras a ritirare l'emendamento, diversamente il parere è contrario.

Invitiamo altresì i presentatori degli emendamenti successivi 32.0.1, 32.0.2, 32.0.3, 32.0.4, 32.0.5, 32.0.7, 32.0.8 e 32.0.9 (testo 3), anch'essi relativi all'assistenza termale, a ritirarli.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Ritiro il mio emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Accogliendo la proposta delle relatrici, gli emendamenti 32.0.1, 32.0.2, 32.0.3, 32.0.4, 32.0.5, 32.0.7, 32.0.8 e 32.0.9 (testo 3) sono ritirati dai rispettivi presentatori.

Passiamo pertanto agli emendamenti volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 32.

Ricordo che gli emendamenti 32.0.10, 32.0.11, 32.0.13, 32.0.14, 32.0.17, 32.0.18, 32.0.19, 32.0.20, 32.0.23 e 32.0.26 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 32.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 32.0.6 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 32.0.12.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, questo emendamento, dichiarato inammissibile forse per problemi di copertura, concerne un tema da me posto anche nella scorsa legge di stabilità con riferimento alle precise conseguenze di alcune sentenze. In questo Paese si abitua i cittadini al fatto che le sentenze emesse dai TAR o dal Consiglio di Stato per essere eseguite hanno bisogno di una norma che, una volta proposta, viene spesso respinta. In questo caso si tratta della restituzione di somme riconosciute sia dal TAR che dal Consiglio di Stato. Comprendo che vi siano problemi complessivi di risorse, ma tale questione, di cui abbiamo discusso anche nella scorsa legge di stabilità interloquendo con rappresentanti del Ministero della salute e delle finanze, pone un problema serio. Se questa situazione non si risolve, anche con uno stanziamento inferiore a quanto richiesto, queste persone, alcune delle quali probabilmente saranno anche già morte vista la durata del contenzioso, continueranno ad essere considerati cittadini di non si sa quale Stato: si tratta di persone che hanno avuto la pazienza di presentare ricorsi, di sopportarne l'onere economico, hanno ottenuto ragione in sede di TAR e Consiglio di Stato e continuano a vedersi negato un diritto perché non esiste un capitolo di bilancio che prevede il pagamento di ciò che è loro dovuto in base a dette sentenze.

È un caso singolare, a mio giudizio, perché quando ci sono delle sentenze si cerca normalmente di onorarne il dispositivo.

Se il Governo continua ad assumere un atteggiamento di assoluta chiusura non fornisce certo un buon esempio per i cittadini in termini di correttezza delle istituzioni. Pertanto, anche in misura inferiore a quanto dovuto, sarebbe necessario aprire un capitolo di bilancio e attivare questa pratica pluriennale, evitando di dover pagare in futuro eventuali ulteriori interessi o importi maggiorati per rivalutazione monetaria. Infatti, quando lo Stato sarà costretto a pagare ciò che deriva da detto contenzioso economico, la stessa Corte dei conti si chiederà perché alcuni pagamenti non sono stati fatti nei termini dovuti, dilazionandoli nel tempo e costringendo lo Stato a pagare invece molto di più.

Vorrei che su questo argomento vi fosse un minimo di riflessione sia da parte delle relatrici che del Governo.

CHIAVAROLI *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, avendo dichiarato inammissibile questo emendamento non ne abbiamo approfondito l'esame. Propongo pertanto di accantonarlo per poterlo esaminare.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 32.0.12 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 32.0.15.



CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proponiamo di accantonare gli emendamenti 32.0.15 e 32.0.16.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 32.0.15 e 32.0.16 sono pertanto accantonati.

Passiamo ora all'emendamento 32.0.21.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (*CoR*). Lo ritiro, signor Presidente.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.0.22, 32.0.24 e 32.0.25).*

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, l'emendamento 32.0.26, dichiarato inammissibile, non è irrilevante: tra l'altro, da indiscrezioni non solo di stampa ma anche istituzionali, risulta essere uno dei temi che sono stati posti nel dibattito che è in corso tra il Governo centrale e la Regione Siciliana. Quest'ultima rinunciarebbe all'intera compartecipazione dello Stato alla spesa sanitaria della Regione, che per ora si attesta intorno al 50 per cento, purché le vengano corrisposte le imposte IRPEF e IVA che sono, per Statuto, di spettanza della Regione Siciliana e che hanno subito un'incredibile decurtazione dovuta al fatto che nello Statuto si legge non «maturate» ma «corrisposte» (data l'epoca in cui è stato approvato lo Statuto, era evidente che venivano corrisposte sul territorio della Regione). Ebbene, il centro elettronico che individua queste ritenute, per quanto riguarda i dipendenti statali che lavorano in Sicilia, è stato spostato dal territorio della regione Sicilia a Latina e da circa due anni lo Stato non corrisponde più quelle imposte. Mi sembra di vivere in un Paese dei balocchi, come si suol dire, perché quando un centro di elaborazione passa da un territorio all'altro, improvvisamente si determinano flussi differenti rispetto a spettanze che sono stabilite in sede costituzionale.

Accetto il fatto che il Governo e le relatrici abbiano espresso un parere contrario (ho presentato un ordine del giorno anche relativamente alla Valle d'Aosta); vorrei però ricordare che nell'aprile 2015 la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionali le previsioni di compartecipazione agli obiettivi di finanza pubblica fatti dal 2012 fino al 2015 dalla Regione Valle d'Aosta e dalla Regione Siciliana. Se lo Stato non provvede neanche

ad eseguire le sentenze della Corte costituzionale, di cosa parliamo durante il nostro dibattito, signor Presidente?

Spero che tutto ciò sia recepito nel cosiddetto decreto Regione e che se ne possa discutere durante il relativo dibattito. In ogni caso, lo ribadisco, la sentenza della Corte costituzionale n. 65 dell'aprile 2015 dichiara illegittima la determinazione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica della Regione Siciliana e della Regione Valle d'Aosta dal 2012 al 2015 e noi continuiamo a determinarlo per legge, senza l'intesa con la Regione Siciliana (che poi è uno dei motivi per cui è intervenuta la Corte).

Ho presentato anche un ordine del giorno al riguardo e spero che almeno su questo il Governo voglia convenire, perché l'ho già depositato e ne discuteremo nella sede opportuna.

LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-PAIE*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'ordine del giorno del senatore D'Alì.

URAS (*Misto-SEL*). Anche io, signor Presidente.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Anch'io, signor Presidente, aggiungo la firma all'ordine del giorno del senatore D'Alì..

BOCCHINO (*Misto-AEcT*). Aggiungo anch'io la mia firma, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo ora all'articolo 33 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 33.6, 33.7, 33.12, 33.17, 33.27, 33.32, 33.44, 33.45, 33.52, 33.62, 33.66, 33.67, 33.70, 33.88, 33.89, 33.99, 33.100, 33.109, 33.110, 33.111, 33.115, 33.131, 33.133, 33.134, 33.138, 33.140, 33.145, 33.148, 33.149, 33.150, 33.152, 33.155, 33.156, 33.162, 33.165, 33.169, 33.177, 33.178, 33.180, 33.182, 33.184, 33.194, 33.195, 33.197, 33.206, 33.207, 33.236, 33.237, 33.242, 33.243, 33.244, 33.245, 33.247, 33.249, 33.250, 33.252, 33.255, 33.258, 33.266, 33.267, 33.270, 33.271, 33.273 e 33.278 sono inammissibili.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.1, 33.2, 33.3, 33.4 e 33.5*).

Passiamo all'emendamento 33.8.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 33.8 e 33.9 e aggiungo la firma all'emendamento accantonato, relativo all'articolo 10, concernente il medesimo tema dell'editoria.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.10, 33.11, 33.13, 33.14, 33.15 e 33.16).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.18.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ora chiedo di prestare una particolare attenzione, perché ci accingiamo ad esaminare alcuni temi di rilievo e quindi proporremo di accantonare alcuni emendamenti e di ritirarne altri.

Per quanto riguarda, ad esempio, il tema dei CAF chiediamo di accantonare l'emendamento 33.18, invitando nel contempo tutti i proponenti dei successivi emendamenti a ritirarli e a convergere su tale emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.18 è pertanto accantonato.

Comunico, inoltre, che, accogliendo la proposta delle relatrici, i rispettivi proponenti hanno ritirato gli emendamenti 33.19, 33.20, 33.21, 33.22, 33.23, 33.24, 33.25 e 33.26 e che le loro firme convergono sull'emendamento 33.18.

Sono altresì ritirati gli emendamenti 33.28, 33.29, 33.30, 33.31 e 33.34.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.33, 33.35, 33.36, 33.37 e 33.38).

L'emendamento 33.39 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 33.40.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 33.40 riguarda il tema delle agevolazioni sul carburante nelle zone di confine. Ne proponiamo pertanto l'accantonamento, invitando i presentatori degli emendamenti successivi, fino al 33.44, a ritirarli e ad apporre la firma sull'emendamento 33.40.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.40 è pertanto accantonato.

Gli emendamenti 33.41, 33.42 e 33.43 sono ritirati dai proponenti i quali convergono con le loro firme sull'emendamento 33.40.

Passiamo ora all'emendamento 33.46.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.46, presentato dalla senatrice Munerato e da altre senatrici.

**Non è approvato.**

L'emendamento 33.47 è ritirato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.48, 33.49, 33.50 e 33.51).*

Passiamo ora all'emendamento 33.53.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invito al ritiro degli emendamenti 33.53 e 33.57 per convergere sull'emendamento 26.4, che tratta sempre del terremoto dell'Emilia.

MUNERATO (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, accolgo l'invito, ritiro gli emendamenti 33.53 e 33.57 e aggiungo la firma all'emendamento 26.4.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.54, 33.55, 33.56, 33.58 e 33.59).*

LAI (*PD*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 33.60 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'esame dell'emendamento 33.61.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.61, presentato dalla senatrice Comaroli e dal senatore Consiglio.

**Non è approvato.**

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, poiché anche l'emendamento 33.62, dichiarato inammissibile, trattava la questione del terremoto in Emilia Romagna, chiedo di sottoscrivere l'emendamento 26.4.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.63, 33.64 e 33.65).*

Passiamo ora all'emendamento 33.68.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, siamo giunti al tema dei patronati, che è affrontato in varie proposte. Noi chiediamo di accantonare non l'emendamento, ma il tema, riferendoci al primo emendamento che incontriamo. Proponiamo, quindi, di accantonare l'emendamento 33.68, invitando al ritiro di tutti gli altri emendamenti per convergere su un'unica proposta emendativa.

Ripeto, gli emendamenti propongono diverse questioni sul tema dei patronati; noi accantoniamo un solo emendamento, ma tratteremo tutti i temi.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.68 è dunque accantonato.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ho capito che accantoniamo il tema, ma non abbiamo avuto neanche un'indicazione generica su come si intenda affrontarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Abbiamo lungamente discusso il tema lunedì.

PRESIDENTE. Comunico che gli emendamenti 33.69, 33.71, 33.72, 33.73, 33.74, 33.75, 33.76, 33.77 (fatto proprio dal senatore Giovanni Mauro), 33.78, 33.79, 33.80, 33.81, 33.82, 33.83, 33.84, 33.85, 33.86, 33.87, 33.90, 33.91, 33.92, 33.93, 33.94, 33.95, 33.96, 33.97, 33.98, 33.102, 33.103, 33.104, 33.105 e 33.106 (fatto proprio dal senatore Milo) sono ritirati e che i rispettivi proponenti dichiarano di aggiungere la loro firma all'emendamento 33.68.

MICHELONI (PD). Signor Presidente, vorrei sottoporre una questione all'attenzione delle relatrici. L'emendamento 33.101 non nasce perché c'è un taglio sui patronati, ma nasce da un lavoro che il Comitato per le questioni degli italiani all'estero sta portando avanti con grande difficoltà; si tratta di un'indagine conoscitiva. Sono già emerse delle criticità significative e l'emendamento in esame propone un intervento su tali criticità; in effetti, esso comporta un risparmio nel funzionamento. Se questi elementi rientreranno nella valutazione che farete sull'insieme dei patronati, a me va bene qualsiasi proposta. Ma questo emendamento non è nato perché c'è stato il taglio ai patronati; esso sarebbe comunque stato presentato sul disegno di legge di stabilità. Io voglio la garanzia che questi temi siano trattati; poi si deciderà quello che la Commissione ritiene.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 33.101, per tranquillizzare il senatore Micheloni sul fatto che anche questo tema sarà oggetto di riflessione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Sono pertanto accantonati gli emendamenti 33.68 e 33.101.

Passiamo all'emendamento 33.107.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.107 è pertanto accantonato.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 33.108.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.112, 33.113 e 33.114).*

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, con questo provvedimento voi tagliate le indennità ai giudici onorari e lo fate anche con il parere contrario della Commissione giustizia, la quale, con la relazione del senatore Lumia (che mi pare non sia proprio l'ultimo arrivato), ha formulato un rapporto favorevole, a condizione però che sia rivisto il disposto del comma 13 dell'articolo 33 del disegno di legge di stabilità escludendo

le diminuzioni delle indennità da corrispondere ai magistrati onorari indicati nel comma medesimo, anche in considerazione dell'ampliamento delle competenze e dei compiti della magistratura onoraria previsto dal disegno di legge di riforma *in itinere*. È veramente un atto di prepotenza voler abbassare per forza le indennità ai giudici onorari, ai giudici di pace e ai procuratori onorari, che svolgono un servizio fondamentale per il funzionamento della giustizia in questo Paese, completamente in affanno (oltre che discutibile nel merito) nello svolgere le proprie funzioni. Ma a voi non importa nulla di quello che dice la Commissione giustizia, non vi importa nulla di quello che dice la Commissione bilancio e non vi importa nulla di quello che dicono i singoli senatori. Il vostro è un atteggiamento assolutamente arrogante, anche nelle cose più elementari.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 33.116.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 33.117.

LAI (*PD*). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.118.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. signor Presidente, l'appello del senatore Ceroni non cade nel vuoto: chiediamo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 33.118.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.118 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.119, 33.120 e 33.121).*

Passiamo all'emendamento 33.122.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 33.122, 33.123 e 33.124.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma agli emendamenti 33.122, 33.123 e 33.124 e li ritiro.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.125, 33.126, 33.127 e 33.128).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.129.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento degli emendamenti 33.129, 33.135 e 33.136.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

RICCHIUTI (PD). Signor Presidente, vorrei far notare che gli emendamenti 33.129 e 33.130 sono identici. Ritiro pertanto l'emendamento 33.130 e chiedo che le firme dei presentatori di tale emendamento siano aggiunte all'emendamento 33.129.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 33.129, 33.135 e 33.136 sono pertanto accantonati.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.132, 33.137, 33.139, 33.141, 33.142, 33.143, 33.144, 33.146, 33.147, 33.151, 33.153, 33.154, 33.157, 33.158, 33.159, 33.160, 33.161, 33.163 e 33.164).

Passiamo all'emendamento 33.166.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, mi stupisce che il Governo voglia tagliare i fondi per l'edilizia scolastica dal momento che da un lato proclama ai quattro venti che vuole occuparsi di questa problematica, dall'altro, taglia 30 milioni di euro per l'edilizia scolastica delle università. Si tratta, tra l'altro, di risorse già stanziare per cui non si può dire che non abbia previsto stanziamenti in assenza di disponibilità finanziaria. C'è un taglio netto di risorse già stanziare. Mi sembra davvero sconcertante.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.166, presentato dal senatore Ceroni.

**Non è approvato.**



Passiamo all'emendamento 33.167.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BLUNDO (M5S). Signor Presidente, prima di votare l'emendamento in esame volevo far riflettere che con esso si chiede che i fondi già assegnati ad alcune università e non ancora spesi tornino nella disponibilità delle stesse università. Chiedo, in sostanza, che vi sia un vincolo affinché vengano riassegnati per la medesima finalità per la quale erano stati stanziati e non siano trasferiti ad altri scopi. È importante infatti che vi sia almeno la possibilità di utilizzare quei fondi per le richieste di altre facoltà universitarie che magari presentano nuovi progetti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.167, presentato dalla senatrice Blundo e da altre senatrici.

**Non è approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.168, 33.170, 33.171, 33.172, 33.173, 33.174, 33.175 e 33.176).*

COMAROLI (LN-Aut). Signor Presidente, i presentatori dell'emendamento 33.177, già dichiarato inammissibile, chiedono di sottoscrivere l'emendamento 9.0.15. che tratta dello stesso tema.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.179, 33.181, 33.183, 33.185, 33.186, 33.187, 33.188, 33.189, 33.190, 33.191, 33.192 e 33.196).*

Ricordo che l'emendamento 33.193 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 33.198.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Intervengo molto brevemente per sottolineare che già da anni poniamo all'attenzione del Governo il problema di un settore colpito da modalità di organizzazione e concentrazione dell'informazione e dell'emittenza televisiva che hanno provocato la scomparsa o la crisi di tante emittenti televisive locali e regionali, creando, da una parte, un segmento di forte disoccupazione e, dall'altra, riducendo il pluralismo dell'informazione e in qualche misura le stesse capacità di penetrazione nel mercato delle nostre piccole e medie imprese.

Dico ciò perché la valutazione di questi argomenti fatta di volta in volta, a nostro avviso, è piuttosto superficiale. Non si considera in modo adeguato quali siano le conseguenze, soprattutto, dei processi di riduzione del sostegno che era stato non solo promesso ma anche, in qualche misura, accordato e che invece poi è stato progressivamente, anche in maniera molto significativa per alcuni settori, ridotto, tanto da mettere in crisi quelle attività economiche.

Mi chiedo se rispetto a tutto ciò non vi sia l'opportunità di fare una riflessione, se cioè il tema non meriti – come è stato fatto per altre situazioni – un approfondimento, una verifica.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il tema dell'emittenza locale è stato già accantonato nel corso dell'esame dell'articolo 10, con due possibili soluzioni sulle quali si sta lavorando: una prevede di agire sulle sopravvenienze eventuali del canone RAI e una sull'incremento del fondo. Invitiamo dunque a ritirare gli emendamenti che hanno ad oggetto la stessa materia.

PRESIDENTE. Comunico che i rispettivi proponenti hanno ritirato gli emendamenti 33.198, 33.199, 33.200, 33.201, 33.202, 33.203, 33.204, 33.205 e chiesto di aggiungere le proprie firme all'emendamento accantonato all'articolo 10, vertente sul medesimo tema.

Passiamo all'emendamento 33.208.

URAS (*Misto-SEL*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.209, 33.210, 33.211, 33.212 e 33.213*).

Passiamo all'emendamento 33.214.

COMAROLI (*LN-Aut*). Lo ritiro, signor Presidente.

Passiamo all'emendamento 33.215.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.215 è pertanto accantonato.

Comunico che i rispettivi proponenti hanno ritirato gli emendamenti 33.216 e 33.217, concernenti il tema delle terme.

Passiamo all'emendamento 33.218.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.218 è pertanto accantonato.

L'emendamento 33.219 è ritirato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.220 e 33.221).*

Passiamo all'emendamento 33.222.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Lo ritiro, signor Presidente, e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.223 e 33.224).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.225.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.225 è pertanto accantonato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.226, 33.227, 33.228, 33.229, 33.230, 33.231 e 33.232*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.233.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.233 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 33.234.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, se non sbaglio anche il Governo ha presentato un emendamento su questa materia. Vi invito a considerare l'emendamento con più attenzione, perché mi pare ben fatto.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proporrei di accantonarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Concordo.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.234 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 33.235.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.325 è pertanto accantonato.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, l'emendamento 33.236 è stato dichiarato inammissibile, però nei contenuti è straordinariamente simile all'emendamento 16.7. Chiedo pertanto di poter aggiungere la mia firma a detto emendamento, presentato dal senatore Sposetti.

PRESIDENTE. Ovviamente l'emendamento 16.7 del senatore Sposetti non è uguale, altrimenti non sarebbe ammissibile; comunque è possibile apporre la firma e prendiamo atto della sua richiesta in tal senso.

Su richiesta delle relatrici, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 33.238.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.239, 33.240 e 33.241, 33.246 e 33.248).*

Passiamo all'emendamento 33.251.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.251 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.253, 33.254, 33.256 e 33.257).*

Passiamo all'emendamento 33.259.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.259 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 33.260 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.260 (testo 2), presentato dal senatore Quagliariello e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 33.261.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 33.261.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.262.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento e sul successivo 33.263.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, faccio notare che si tratterebbe di applicare le norme europee e ciò che il ministro Delrio ha detto, ossia che le gare dovrebbero essere la regola. Si tratterebbe di far incassare allo Stato qualche miliardo e di far ridurre le tariffe autostradali. Prendo comunque atto del parere contrario e si chiarirà in altra sede.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.262 e 33.263).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.264.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, desidero far notare che si è parlato tante volte delle società partecipate. Mi pare con questo emenda-

mento di introdurre una norma sensata e mi piacerebbe conoscere la motivazione per la quale si esprime un parere negativo. Infatti, questo emendamento vuole evitare che si aggirino le norme sulle gare per affidare i lavori attraverso società fintamente *in house*. Non vedo la ragione per la bocciatura. Se non si intende fare queste cose, non è un problema avere altre quattro righe nel comma; se, invece, queste cose si vogliono fare, direi che è molto grave.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.264, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 33.265.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, in questo caso veramente siamo all'inspiegabilità totale (infatti il parere non è spiegato). È anche vero che vi è l'intenzione di esentare una determinata megapartecipata (alla quale si sta evidentemente lavorando presso un certo Ministero) dalle norme, peraltro cogenti ed europee, sul consolidamento del debito pubblico, per aggirare – anche in quel caso – le norme sugli appalti e probabilmente anche quelle sui limiti ai compensi a carico della finanza pubblica. Non vedo quale sia l'ostacolo nel dare parere favorevole su questo emendamento, se non la precisa intenzione di fare questo imbroglio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.265, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 33.268.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invitiamo al ritiro dell'emendamento 33.268; diversamente il parere è contrario. Proponiamo, inoltre, l'accantonamento dell'emendamento 33.269.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 33.268.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.269 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.272, 33.274, 33.275, 33.276 e 33.277).*

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 33.

Ricordo che gli emendamenti 33.0.1, 33.0.2, 33.0.4, 33.0.12, 33.0.14 e 33.0.15 sono inammissibili.

Passiamo pertanto all'emendamento 33.0.3.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, lo ritiro.

BARANI (*AL-A (MpA)*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 33.0.5.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 33.0.6 e lo ritiro.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Ritiro l'emendamento 33.0.7.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Ritiro gli emendamenti 33.0.8 e 33.0.9.

COMAROLI (*LN-Aut*). Ritiro l'emendamento 33.0.11.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 33.0.10.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 33.0.10 e 33.0.13.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.0.10 e 33.0.13).*

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, sono consapevole del fatto che il tema della Croce Rossa sarà probabilmente affrontato; su di esso sono stati infatti presentati alcuni emendamenti. Sono anche convinto del fatto che il mio emendamento 33.0.14, dichiarato inammissibile, è un emendamento ordinamentale. Tuttavia, mi è costato molto sacrificio, perché ho concertato con tutti e tre i Ministeri interessati le parti di rispettiva competenza. Mi dispiace, quindi, che non si sia voluta cogliere l'oc-



casione di dare una risposta ad un ente così importante come la Croce Rossa.

PRESIDENTE. Senatore Di Biagio, lei si è dato la risposta da solo: se l'emendamento è ordinamentale, è inammissibile. Può presentarlo come autonomo disegno di legge, fermo restando che ci sono altri emendamenti sui quali potrà convergere.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 1,10 del 14 novembre 2015.*





